

Primo Piano - *Papa Leone XIV abbraccia i giovani a Lima: "Pensate ai vostri sogni per cui siete disposti a lottare"*

Roma - 13 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Bagno di folla e commozione all'Estadio Nacional davanti a oltre 50mila ragazzi peruviani, dove il Pontefice indica tre parole chiave — passione, vocazione e amicizia — dopo aver incontrato in Nunziatura sei vittime di abusi del clero.**

Un abbraccio carico di emozione e familiarità ha accolto Papa Leone XIV all'Estadio Nacional de Perù, dove oltre 50mila giovani e studenti universitari si sono riuniti per la veglia di preghiera. Tornato nella terra in cui ha vissuto a lungo da missionario e da vescovo, il Pontefice ha partecipato con calore all'entusiasmo della folla, intonando insieme ai ragazzi canti a lui già ben noti e rispondendo ai cori da stadio — tra tutti l'acclamazione "questa è la gioventù del Papa" — con un dialogo affettuoso e diretto, lontano dai toni formali. Visibilmente commosso in più passaggi, Leone XIV ha invitato i presenti a guardare dentro le proprie aspirazioni più profonde: "Pensate a ciò che più vi entusiasma, alle persone che amate e ai sogni per i quali sareste disposti a lottare. Pensate anche a quelle inquietudini che a volte vi tolgono il sonno e a ciò che vorreste cambiare. Gesù si interessa di tutto questo, perché si interessa di voi". Nel corso della riflessione, il Santo Padre ha affidato ai giovani tre parole guida per orientare il proprio cammino, a partire dalla passione: "C'è una parola che può aiutarci a comprendere questa ricerca: passione. La utilizziamo per parlare di ciò che amiamo intensamente, che suscita il nostro entusiasmo e ci spinge a donare il meglio di noi stessi. Ma essa ci ricorda anche la sofferenza, le esperienze che sembrano spegnere la nostra voglia di andare avanti". Il secondo passaggio del discorso si è concentrato sul tema della vocazione, intesa come scoperta del senso dell'esistenza alla luce della fede: "Tutti ci chiediamo che cosa fare della nostra vita e a chi valga la pena donare il meglio di noi stessi. Ci sono risposte che scopriamo solo quando osiamo camminare con Gesù. San Paolo ci ricorda che Dio ci ha scelti in Cristo prima della creazione del mondo. Prima ancora che esistessimo, eravamo già amati da Lui!". A chiudere l'intervento è stato infine il richiamo al valore dell'amicizia con Cristo come fondamento per i legami umani: "Anche la nostra vocazione cresce quando impariamo a rimanere accanto al Signore, ad ascoltarlo e a condividere con Lui le nostre gioie e le nostre preoccupazioni. Con il tempo, quei discepoli avrebbero scoperto fin dove arrivava il suo amore. Durante l'Ultima Cena, Gesù avrebbe detto loro: 'Voi siete miei amici'. E quella stessa notte avrebbe pronunciato parole che si sarebbero compiute il pomeriggio del venerdì santo: 'Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici'. Ecco l'Amico che vi chiama! Coltivate questa amicizia nella preghiera, nell'Eucaristia e nell'ascolto della sua Parola. Quanto più impariamo ad amare Gesù tanto più siamo capaci di amare come Lui. Dalla nostra amicizia con Cristo nasce anche un'amicizia più vera con gli altri". Prima di raggiungere lo stadio, come reso noto dalla Sala Stampa

della Santa Sede, Papa Leone XIV aveva vissuto un momento riservato e intenso presso la Nunziatura Apostolica di Lima, incontrando sei persone vittime di abusi commessi da membri del clero e di istituzioni ecclesiali peruviane, alcune delle quali appartenenti in passato a realtà legate al Sodalicio de Vida Cristiana. Dopo un breve saluto iniziale nella cappella, il Pontefice ha dedicato oltre un'ora all'ascolto individuale di ciascuna storia di dolore, confrontandosi con loro sulla necessità di promuovere un reale cambiamento di mentalità fondato sull'accoglienza delle vittime, sulla ricerca della verità, su percorsi di guarigione e sulla costruzione di ambienti sicuri. Al termine del colloquio, ringraziandoli per la loro testimonianza ed estendendo la propria vicinanza a tutte le vittime che non è stato possibile incontrare, il Papa ha impartito loro la benedizione prima di congedarsi.

(Prima Notizia 24) Venerdì 13 Novembre 2026